

IL SETTORE TURISTICO

«Si accetta meno di fare sacrifici per il lavoro»

Fantini (Federalberghi): «Scelte diverse»

MAGDA BIGLIA

Il disperato grido di allarme sulla carenza di lavoratori degli imprenditori dell'accoglienza turistica si è fatto un po' meno alto in questo 2023. Lo conferma Alessandro Fantini, leader dell'associazione bresciana di Federalberghi: «Sono finalmente ripresi i flussi degli stagionali europei e questo alleggerisce un po' i vuoti. Non sono ancora consistenti come prima del Covid, tuttavia danno un po' di respiro, anche se permangono tutte le criticità che da tempo segnaliamo. Si parlava di dover ridurre fino addirittura a chiudere, non è più così drammatica la situazione, ma la ricerca del personale rimane continua e spasmodica».

Sono tante le concause che contribuiscono a far calare la forza lavoro a disposizione secondo Alessandro Fantini, che però sostiene: «A mio parere la più pesante è la nuova visione del mondo, le diverse scelte di vita che fanno mancare domanda di occupazione in ogni ambito. Il sacrificio per il lavoro non è ben visto, si vuole tempo libero. E il dato è tanto più pressante in un sistema come il nostro, ovvero quello del settore turistico, che richiede presenza in momenti invece canonici dedicati al ripo-

so e per la famiglia, per lo svago, il week end, i mesi estivi, la sera. I nostri orari non sono appetibili. Un'altra causa che incide parecchio, anzi sempre di più, è l'impossibilità di reperire un tetto a costi sostenibili, il che influenza gli arrivi dal Meridione, in particolare nelle zone a vocazione turistica dove i prezzi sono di per sé più forti. Da una parte non piace più risiedere dove si è impegnati, magari in una sola stanza, come era abitudine in passato, e si vuole giustamente una casa; dall'altra gli albergatori che cercano alloggi per i dipendenti, disposti a farsene carico, non li reperiscono. Ormai gli appartamenti vanno solo per gli affitti brevi remunerativi».

Il presidente bresciano di categoria sottolinea anche che il movente economico esiste, ma è solo uno dei tanti, «anche perché il nostro mondo alberghiero è ben strutturato, e il contratto nazionale, se viene rispettato, ha buone regole». Fantini poi mette fra le concause «secondarie» della disaffezione al lavoro il reddito di cittadinanza, «che però con l'intervento del Governo andrà a pesare meno, ci auguriamo». Indica piuttosto la denatalità: «Abbiamo più richieste di lavoro e meno lavoratori, è così nei vari settori e in molti Pae-



Un 2023 in altalena per il turismo bresciano che ha visto diverse «punte» nei mesi scorsi ma aspetta ancora il vero decollo per l'estate



Alessandro Fantini (Federalberghi)

«La nuova visione del mondo e degli impegni di vita pesa molto di più nel nostro settore»

«Complicato trovare anche un'alloggio a costi sostenibili per chi viene da fuori»

si occidentali». Ancora, Fantini sottolinea la riduzione della durata della Naspi che demotiva, a suo parere, dagli impieghi a tempo: «Stiamo ragionando su come allungare la stagione per fidelizzare e stabilizzare i collaboratori; ma non è semplice ed è molto costoso tenere aperto nella bassa stagione, occorrono eventi, elementi di attrattività ma ci si deve arrivare».

Inoltre, sottolinea, non va dimenticato quello che viene ritenuto un insufficiente apporto scolastico: «Abbiamo necessità di addetti preparati per mirare sempre più alla qualità, le scuole al momento non bastano e non offrono proprio quello che vorremmo. Lo sguardo va ora al sistema Its, di terzo livello. Con Innovaprofessioni Academy di Milano stiamo programmando per il prossimo anno un Its appoggiandoci allo Ial. Ci stiamo lavorando ma con cautela, per fare bene e non per inventare qualcosa onde prendere a caso i finanziamenti. Si sommerà a quello di Rodegno Saiano più legato all'enogastronomia, molto quotato. I numeri restano tuttavia esigui, al di sotto del bisogno, le persone che sono davvero esperte sono molto rare».

Non è questa però la ragione scatenante di un fermo dell'entusiasmo sui numeri dopo i record pasquali: «In città - dice - dopo il boom di Brescia Capitale un rallentamento naturale sarà legato al caldo dell'estate non propizio alle città d'arte. In montagna siamo solo all'apertura, si vedrà sui dati di luglio. Sui laghi è diverso: passata l'euforia di aprile, maggio e giugno sono rimasti sotto le aspettative. Ci ha pensato certamente il meteo non clemente, hanno influito i tassi dei mutui in aumento, ma a fare disastri è soprattutto la cattiva pubblicità dei media che ha preoccupato in particolare i tedeschi e di questo ci siamo lamentati con l'ambasciatore in visita».

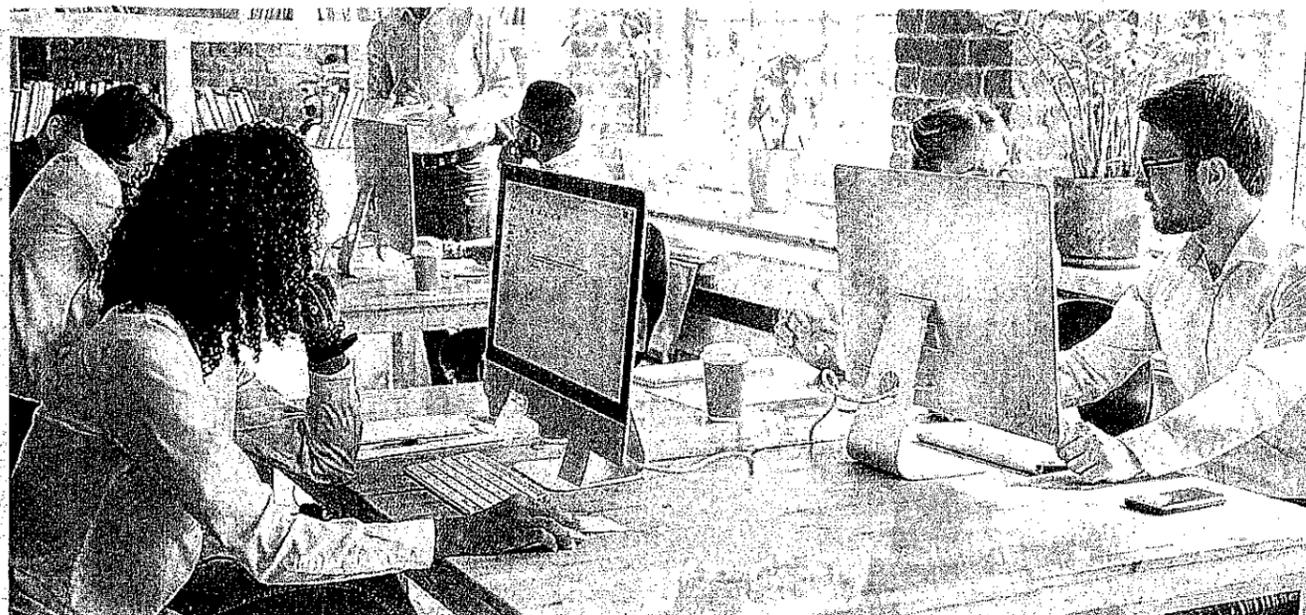
Ma non sono solo i media a creare immagini negative, secondo Fantini: la barca sospesa alla Romantica di Manerba della società tedesca E.On, come rimarcato dalla Regione che ne ha chiesto l'eliminazione, «non solo è dannosa ma racconta una storia non vera e non attuale. Il Garda ora non è certo a corto di acqua, né a 75 centimetri sotto il livello normale. Tutto questo genera al momento soggiorni più brevi. Siamo in fase interlocutoria, vedremo le prossime settimane».

CATEGORIE E ASSOCIAZIONI

«Giovani, idee e digitalizzazione Ora acceleriamo»

Il ruolo delle imprese e le sfide del futuro

MARTA GIANANTI



Giovani e innovazione: la strada per tracciare il futuro passa necessariamente anche attraverso queste due componenti

Formazione, innovazione e adeguate risposte alle attuali necessità: interventi chiave e non procrastinabili per il mondo del lavoro, alle prese con continue e inesorabili sfide, con evidenti difficoltà e stravolgimenti in atto a cui non sempre si riesce a far fronte. «La sfera imprenditoriale e professionale ha avuto una forte sferzata rispetto al passato e lo spartiacque è stato il Covid - sottolinea Bortolo Agliardi, presidente di Assoartigiani Brescia -. La pandemia ci ha messo di fronte ad alcune esigenze: l'importanza del rinnovamento tecnologico, in ogni campo e settore a cui, però, deve seguire una formazione per affrontarlo in maniera costruttiva e concorrenziale». Affrontare, quindi, la digitalizzazione come «valore aggiunto» da accogliere e non da ripudiare perché, è vero, alcune professioni cambieranno «ma il lavoro non verrà mai meno». «La domanda c'è - aggiunge Agliardi - ma scarseggia la risposta e, con essa, il ricambio generazionale».

Un fenomeno legato a varie motivazioni, in particolare alla netta differenza tra i «vecchi» e i «nuovi» addetti. «In passato noi vivevamo per lavorare, ora i giovani lavo-



Bortolo Agliardi (Associazione Artigiani)

rano per vivere. Un modo di concepire la vita diverso a cui dobbiamo dare segnali chiari. Ma non solo: a noi è mancata la capacità di comunicare al mondo esterno il nostro know-how e oggi i ragazzi ci guardano senza esserne attratti, senza essere il loro punto di arrivo - continua Agliardi -. A ciò si aggiunge l'influenza dei genitori che non vogliono che il proprio figlio «si sporchi le mani»: tutto questo porta a do-



Eugenio Massetti (Confartigianato)

ver affrontare una mancanza, ormai cronica, di personale qualificato e dalla presenza in Italia di ben 3 milioni di neets».

Una situazione che, secondo Eugenio Massetti, leader di Confartigianato Brescia e Lombardia orientale, è legata anche a un'inadeguatezza del sistema scolastico «il più delle volte un passo indietro rispetto alle esigenze attuali». «Il problema più grave è il reperimento di manodopera spe-



Carlo Massoletti (Confcommercio)

cializzata - spiega ancora Massetti -. È la duplice faccia di una stessa medaglia: da una parte gli imprenditori che, a volte, sfruttano i giovani assumendoli nel periodo di agevolazioni fiscali per poi lasciarli a casa, dall'altra i ragazzi che cercano un impiego ma non lo trovano perché non qualificati e incapaci ad orientarsi verso una determinata direzione». Un punto di non ritorno in cui «si rende sempre più urgen-

te l'intervento chiaro e deciso della politica».

Una criticità che tiene in ostaggio anche il settore dei servizi. «Mancano lavoratori soprattutto nel turismo, si fa estrema fatica a reclutarli in ogni mansione e livello - conferma Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia -. Serve un adeguamento alla vita odierna, attraverso l'adozione di nuovi modelli di business. Non mi riferisco solo a stipendi proporzionati all'aumento del costo della vita ma anche ad altri paradigmi tra cui una nuova modulazione degli orari, la possibilità di trovare soddisfazioni e prospettive maggiori in quello che si fa. Le nuove generazioni hanno bisogno di lavorare in modo diverso e noi dobbiamo cercare di dar loro risposte all'altezza». Una morsa che interessa in particolare il settore turistico e quelli dell'accoglienza e del food: «Comparti considerati spesso residuali ma che in realtà hanno un grande valore sociale e che producono ricchezza, con imprese sempre più innovative, dove le tecnologie sono penetrate come strumento e non come fine perché il rapporto umano è e resterà sempre il nostro punto di diamante».